

□ Interrogazione n. 382

presentata in data 10 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Zaffiri

“Monitoraggio della qualità dell’aria. Ripristino centraline nei punti più a rischio di inquinamento”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- le attività di monitoraggio per conoscere lo stato della qualità dell’aria e dell’ambiente nel nostro territorio, fino a qualche anno fa, venivano svolte dalla Provincia di Ancona, avvalendosi di ARPA Marche (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale);
- nell’anno 2007, nel Comune di Ancona sono state installate talune stazioni di monitoraggio per misurare la qualità dell’aria, secondo quanto previsto dalla normativa europea vigente all’epoca. Le centraline sono state dislocate in differenti stazioni di rilevamento: ad Ancona città - Cittadella, Piazza Roma, Porto, Via Bocconi, a Torrette di Ancona - Via Conca;
- nel 2012 il valore medio di PM10 nell’aria, per la città di Ancona, era superiore al valore limite di 40 g/mc assestandosi attorno ai 47 microgrammi/mc, un dato che ci poneva tra i peggiori 50 capoluoghi di provincia monitorati dall’analisi comparativa del Ministero dell’Ambiente;
- successivamente, in attuazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 155/2010 e ss.mm.ii., nonché a seguito della D.G.R. Marche n. 25 del 21 gennaio 2013 e delle convenzioni tra Province, Regione Marche e ARPAM, l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche è stata incaricata della gestione unitaria della Rete Regionale di Rilevamento della Qualità dell’Aria (RRQA), succedendo quindi alla conduzione del monitoraggio effettuata dalla Provincia;
- con questa nuova guida, nella città di Ancona, non si è più saputo nulla delle centraline di rilevamento, o meglio, alcune di esse sono state da tempo spente, salvo quella installata alla Cittadella, posta all’interno dell’omonimo parco, che è rimasta l’unica ad effettuare le analisi con i propri dati, dove la concentrazione registrata negli ultimi mesi è arrivata a 67 microgrammi;

Constatato che:

- la Giunta comunale di Ancona, in settembre dello scorso anno, ha approvato il “Piano di sorveglianza Epidemiologica e Sanitaria sulla popolazione residente nella zona “AERCA” della Provincia di Ancona, un atto importante a tutela dell’ambiente e della salute, che la Regione Marche ha recepito e sostenuto;
- il Consiglio Comunale di Ancona ha approvato la mozione sul monitoraggio della qualità dell’aria in base alla quale si impegnava il Sindaco e la Giunta ad avviare un tavolo di confronto con la Regione Marche per chiedere la *riattivazione delle 4 centraline di monitoraggio della qualità dell’aria attualmente non funzionanti*

Visto che:

- l’art. 32 della Costituzione, che indica, quale obiettivo primario del nostro ordinamento, la tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività;
- la missione degli amministratori è proprio quella di garantire la qualità dell’aria e la tutela della salute dei cittadini facendoli vivere in un ambiente sano ed in condizioni di sicurezza e proprio per questo è difficile comprendere quello che sia successo, nel sistema di monitoraggio ambientale nel Comune di Ancona;
- la mancanza di misurazioni ambientali comporta per l’Amministrazione comunale, l’impossibilità di configurare il quadro esatto delle criticità ambientali nelle zone di Via Bocconi- Ancona e Via Conca-Torrette;

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore di competenza, per sapere:

- quali provvedimenti intendano assumere per ripristinare il pieno e corretto funzionamento delle suddette centraline, per la prosecuzione dell'attività di monitoraggio, impostando la politica ambientale alla luce degli inevitabili riflessi sulla salute umana della popolazione di Ancona e di tutte le zone limitrofe.